

CONVEGNO DEI GIOVANI DI CONFINDUSTRIA A CORTINA. Accolta l'analisi del governatore di Banca d'Italia

«Imprenditori pronti a reagire»

I vicentini guidati da Giuseppe Filippi. Il presidente Marangoni: aprirsi all'Europa

La delegazione vicentina a Cortina, una cinquantina di imprenditori, era guidata dal presidente del Gruppo Giovani di Assindustria Giuseppe Filippi. Vicentino era pure Gaetano Marangoni, presidente dei giovani di Confindustria veneta, che ha partecipato alla tavola rotonda su «Mercati aperti per idee vincenti». «Il Nord Est, ha detto fra l'altro Marangoni, è ancora una terra fertile dove si può ancora intraprendere, e dal Nord Est si può guardare all'Europa con ottimismo, una Europa aperta ai mercati, una Europa che può e deve adottare quelle competenze eccellenti che salveranno dal declino annunciato da certe cassandre un'area che ha ancora voglia di crescere e di contare».

«La leva dello sviluppo, in questa fase, deve essere l'*Italian concept*». Giuseppe Filippi preferisce chiamarlo così, in luogo del più abusato *made in Italy*. «È stato stimolante aggiunge Filippi ascoltare le parole di Luca di Montezemolo, ma anche noi giovani imprenditori abbiamo dimostrato ancora una volta che vogliamo contare: qualche volta alziamo la voce, ma allo stesso tempo siamo pronti a dare. Oggi è assodato che il mercato globale è il nostro cortile, sappiamo che questa è la nostra sfida, che richiede alle aziende grandi capacità di innovazione e di ricerca, ma anche alla politica la capacità di fare leggi adeguate, per esempio in materia di flessibilità del lavoro. Per questo aggiunge Filippi abbiamo ascoltato con interesse gli interventi dell'ex ministro del lavoro Tiziano Treu e del vice ministro per le attività produttive Adolfo Urso».

Tra i passaggi più interessanti del convegno sia Marangoni che Filippi ricordano quello relativo ai rapporti tra imprese e sistema creditizio. L'Italia non è come altri Paesi dove si finanzia l'idea, qui bisogna presentare una *business plan* con delle garanzie, anche se è vero che, rispetto al passato, le banche si stanno evolvendo.

Belluno. Le parole del governatore di Bankitalia, Mario Draghi, sono rimbombate da Cagliari a Cortina d'Ampezzo dove erano riuniti i giovani imprenditori del Nordest in un convegno dal titolo «Mercati aperti, idee vincenti: le condizioni del successo». Ottimismo e voglia di rimboccarsi le maniche senza troppe lamentazioni, sono emersi dalla folta platea di giovani imprenditori delle Confindustrie regionali del Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. E questi concetti sono stati sottolineati anche dal presidente nazionale dei giovani di Confindustria Matteo Colaninno e dal vicepresidente dell'associazione, Alberto Bombassei.

Per Colaninno il sistema-Paese ha quindi bisogno dell'impegno decisivo degli imprenditori. «L'Italia - ha rilevato - ha bisogno di una scossa energetica da parte di tutti i ceti dirigenti ed è evidente che può farcela». «Però - ha proseguito - serve tempestività perché il mondo si sta muovendo con una

velocità vorticoso e noi stiamo fermi, non solo in termini di crescita economica ma anche di un paese che deve fare delle scelte». Colaninno ha concluso osservando che oggi è più che mai necessaria «una concentrazione di tutti sulle rispettive responsabilità: gli imprenditori sono pronti e dunque si reagisca».

Così pure il vice di Montezemolo si è allineato alla determinazione di molti imprenditori e imprese a reagire alla crisi, anche perché i segnali di ripresa ci sono. «Il tempo è poco, dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare seriamente - ha detto a margine del convegno promosso dai giovani imprenditori del Nordest, il vicepresidente di Confindustria, Bombassei, commentando le dichiarazioni fatte da Draghi, sulla non ineluttabilità del declino economico italiano -, ma sono ottimista sul fatto che si riuscirà a reagire a una situazione mai così negativa negli ultimi anni». E la fiducia nella ripresa ha anche dei fondati motivi.

«Sono assolutamente d'accordo con Draghi - ha



Gaetano Marangoni



Giuseppe Filippi

aggiunto Bombassei - perché abbiamo anche tanti esempi di ripresa». Le aziende rialzano la testa.

«Abbiamo visto aziende come la Fiat che stanno rialzando la testa alla grande - ha detto ancora Bombassei - e questo vuol dire che quando c'è la buona volontà, quando ci sono le idee e la voglia di reagire, si genera un modello da seguire».

E in questo senso il tema del convegno ha voluto sancire la necessità del Paese e delle imprese ad aprire i mercati affinché le idee imprenditoriali vicentini possano avere successo. Niente protezionismi alla francese, quindi.

Nelle due tavole rotonde il tema è stato quello dei mercati aperti. Oltre agli esponenti delle associazioni dei giovani industriali del Nordest, sono intervenuti rappresentanti di aziende e politici come Tiziano Treu, responsabile Lavoro della Margherita e Adolfo Urso, vice ministro Attività Produttive.

L'apertura dei mercati è stato più volte ribadito - rappresenta uno snodo fondamentale per la modernizzazione dell'Italia e dell'Europa, «una condizione essenziale per la crescita economica ma anche sociale del Paese, necessità strutturale e non solo congiunturale per rendere l'economia italiana più flessibile e competitiva attraverso una migliore allocazione delle risorse, con vantaggio sia delle imprese che dei consumatori».

Secondo il vicepresidente di Confindustria, inoltre, esistono «aziende di medie dimensioni meno note ma che stanno cogliendo grandi opportunità in giro per il mondo». «Queste - ha concluso Bombassei - sono quelle che vanno aiutate e questo è il modello da dare anche ai piccoli perché possano crescere».